



Alle. 4 A<sup>4</sup>

Comune di Castel Frentano  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al Sindaco del Comune di Castel Frentano  
Sig. Gabriele D'Angelo

Al Segretario Comunale  
Dott.ssa Elena De Cinque

Alla giunta comunale

**Oggetto:** *Mozione finalizzata al divieto di utilizzo di petardi (compresi i cosiddetti: miniciccioli, magnum, raudi, tric e trac, ecc...), botti e artifici pirotecnicci di ogni genere, su tutto il territorio comunale dal 30\12\2020 al 06\01\2021, onde evitare assembramenti ed a tutela delle persone e degli animali da eventuali danni derivanti dall'utilizzo, o dalla paura, procurata da essi.*

*(Ai sensi dell'articolo 14 del regolamento del consiglio comunale)*

I sottoscritti Consiglieri Comunali, in rappresentanza del Gruppo Movimento 5 Stelle, Di Campli Nicola, Di Fazio Luca, Costantini Nina e Susi Giustina impegnano il Sindaco e la Giunta, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, per attuare quanto segue

**Premesso che**

- ✓ Negli anni passati, dalla metà del mese di dicembre in poi, in varie zone del paese spesso si sono radunati gruppi di ragazzini e talvolta, specialmente quando ci riferiamo a quelli di età più piccola, erano presenti anche i genitori; e considerato che è in atto una pandemia globale e tutti gli organi sanitari, tecnici, scientifici e politici raccomandano di evitare assembramenti e considerato che, spesso l'uso dei suddetti oggetti crea dei veri e propri assembramenti;
- ✓ È riconosciuto a livello mondiale che i fuochi pirotecnicci recano danni e/o disturbi agli animali domestici e non; infatti, ad esempio, lo scorso anno gli animali domestici morti e dispersi in Italia sono stati più di 500;
- ✓ Oltre agli animali, i fuochi pirotecnicci recano forti disagi anche a persone e bambini a venti disturbi cognitivi di qualsivoglia genere, ed al tempo stesso sono strumenti pericolosi per chi li usa, infatti lo scorso anno il bilancio dei danni alle persone in Italia è stato di una vittima e decine e decine di feriti, alcuni anche gravi;
- ✓ I petardi, i botti e gli artifici pirotecnicci contengono sostanze nocive per l'ambiente e la salute delle persone, come ad esempio: arsenico, antracene, tetrachloruri: alluminio, clorati vari, cloruro mercurioso, nitrati, ossalati, perossidi, solfati e solfuri ecc.;

Tutto ciò premesso



Comune di Castel Frentano  
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

**Propongono al Sindaco e alla Giunta di**

Avviare opportuni provvedimenti:

- Valutare la fattibilità della nostra mozione, ed in caso attuarla nel minor tempo possibile.
- Sollecitare le autorità predisposte ad effettuare i controlli in caso essa venga approvata.

In allegato 2 link, di fonti autorevoli, a sostegno di quanto affermato nel "premesso che"

<https://www.greenme.it/vivere/costume-e-societa/botti-di-capodanno-bambini-autistici/>  
<https://www.oipa.org/italia/botti-di-capodanno/>

Castel Frentano, lì 18/12/2020

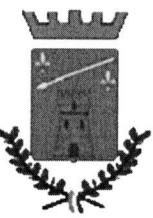
I Consiglieri Comunali

Nicola Di Campli

Luca Di Fazio

Nina Costantini

Giustina Susi



## COMUNE DI CASTEL FRENTANO

PROVINCIA DI CHIETI

Corso Roma, 25 - 66032 Castel Frentano Tel. 0872 - 55931

A@-B<sup>4</sup>

**Oggetto:** "Mozione finalizzata al divieto di utilizzo di petardi (compresi i cosiddetti: miniciccioli, magnum, raudi, tric e trac, ecc...), botti e artifici pirotecnicci di ogni genere, su tutto il territorio comunale dal 30/12/2020 al 06/01/2021, onde evitare assembramenti ed a tutela delle persone e degli animali da eventuali danni derivanti dall'utilizzo, o dalla paura, provocata da essi".

- **Mozione ex art. 14 del regolamento del consiglio comunale.**

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto a firma dei consiglieri comunali Luca DI FAZIO, Nina COSTANTINI, Nicola DI CAMPLI e Giustina SUSI del Gruppo Consigliare Movimento 5 stelle, con la presente, nei limiti delle competenze istituzionali di questo Ente, lo scrivente intende dare riscontro alla mozione posta:

Dopo aver analizzato analiticamente il contenuto della mozione, devo affermare dunque, che in questo momento storico un divieto finalizzato a vietare l'utilizzo di articoli pirotecnicci, con l'intento di limitare o meglio ancora evitare qualsivoglia forma di assembramento, risulterebbe del tutto fuori luogo poiché le disposizioni Governative ad oggi tuttora in vigore pongono di per se già limitazioni della libertà della circolazione e di iniziativa economica al fine di prevenire la propagazione del virus, non consentendo forme di assembramenti tra cittadini, addirittura prevedendone un apposito divieto di "mobilità" in determinate fasce orarie meglio denominato "coprifuoco".

Oltretutto, tale auspicato "divieto", sembrerebbe trarre origine dall'adozione di un'apposita ordinanza sindacale la quale dovrebbe vietare l'utilizzo di articoli pirotecnicci sull'intero territorio comunale adducendo motivazioni prive di quegli elementi utili a giustificare la sua adozione.

In questo senso, non se ne comprende la necessità, intesa come situazione straordinaria alla quale non è possibile fare fronte con i mezzi ordinari predisposti dall'ordinamento.

La circostanza per cui il Sindaco, a causa della sua prossimità alla cittadinanza, sia l'organo istituzionale più idoneo ad intercettare il sentimento e le problematiche degli appartenenti alla comunità cittadina, e dunque a disporre una rapida ed efficacia risposta, non lo giustifica ad adottare un'ordinanza in contrasto con l'ordinamento se non addirittura con la carta costituzionale.

L'ordinanza può incidere, limitandoli, sui diritti costituzionali, ma deve essere adeguatamente motivata, specie per quanto riguarda i presupposti di legge ovvero adottata in ossequio ai principi fondamentali della nostra Costituzione, oltre che rispettosa dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

In particolare, l'argomento in esame, non di rado viene spesso utilizzato con finalità chiaramente politiche, ai fini di intercettare sentimenti, anche "populisti", particolarmente diffusi nella cittadinanza, ovvero per marcare una presa di distanza dalle politiche adottate dal Governo Nazionale su determinate questioni "sensibili", in alcuni casi secondo evidenti ragionamenti di tipo elettorali finalizzati all'ottenimento di un "maggior consenso".

Quindi, in questa sede, va precisato che le ordinanze sindacali extra ordinem sono solo e soltanto le ordinanze contingibili ed urgenti, mentre altre tipologie devono ritenersi limitate alle faccende di "ordinaria amministrazione", essendo quindi prive del potere di derogare alla normativa vigente, dovendo essere con-

quest'ultima compatibili, secondo i normali principi che regolano la subordinazioni delle fonti secondarie rispetto alle fonti primarie.

Non di meno, tale provvedimento sindacale, qualora adottato rischierebbe concretamente di violare il principi di imparzialità della pubblica amministrazione in quanto sarebbe rimesso al Sindaco il potere di agire con un margine ampiissimo di discrezionalità, comprimendo la sfera di libertà dei cittadini, generando inevitabilmente una violazione del principio di egualanza in quanto porterebbe a trattamenti differenziati sulla base del solo criterio territoriale, e dunque comportare una disegualanza inaccettabile tra le discipline vigenti in Comuni diversi.

Premesso ciò, non va tralasciato uno dei punti focali dell'argomento ovvero che la materia degli articoli pirotecnici e più in generale degli esplosivi risulta costituzionalmente materia di esclusiva competenza dello Stato Centrale, ove vede l'Ente Locale quale il Comune del tutto estraniato.

Tuttavia, alcuni Comuni annualmente si ostinano ad adottare ordinanze sindacali atte a vietare sul territorio comunale l'utilizzo di taluni materiale esplodente.

Esse risulterebbero motivate dal fatto che detti prodotti vengono ritenuti pericolosi perché il loro uso provocherebbe "ogni anno" incidenti con danneggiamenti a cose e lesioni anche gravi a persone e animali, oltre a provocare reazioni di disorientamento, paura e comportamenti incontrollati negli animali domestici e nella fauna selvatica, in quest'ultima ipotesi costituendo pericolo per la pubblica incolumità e per gli animali stessi, rinvenendo interessi tutelati nell'incolumità pubblica, sicurezza urbana e protezione degli animali.

Risulta del tutto evidente la necessità di evidenziare che in primo luogo la protezione degli animali non sia di certo una delle finalità per cui al Sindaco sia consentito adottare ordinanze.

In secondo luogo, con riferimento alla sicurezza urbana e all'incolumità pubblica, appaiono del tutto assenti, i requisiti della contingibilità e dell'urgenza.

L'utilizzo degli strumenti esplodenti è "consuetudine in tutta la Penisola", e se gli incidenti si verificano "ogni anno", non vi è alcuna emergenza imprevedibile da fronteggiare per il tramite di un Sindaco con atto extra ordinem, ed invece necessario ricorrere ai normali strumenti regolatori approntati dall'ordinamento, per normare un fenomeno pacificamente strutturale.

Alcune Prefetture hanno già evidenziato l'assenza di un pericolo di un danno grave e imminente all'incolumità pubblica che fonderebbe la possibilità di derogare al principio di tipicità degli atti amministrativi, atteso che le celebrazioni per il Capodanno integrano una "consolidata consuetudine", e come tale non sono certamente ne eccezionali né imprevedibili, mettendo in guardia i Comuni circa la possibile responsabilità in sede giurisdizionale.

Non solo, l'adozione eventuale di tale divieto esporrebbe l'Ente Locale ad un sicuro contenzioso con le parti economiche, infatti, se pur indirettamente ma con sicuri effetti, darebbe imposto un sacrificio alla libera vendita degli articoli pirotecnicci, la cui sicurezza è ad oggi garantita da una corposa ed organica normativa nazionale ed europea.

Non va quindi trascurato l'aspetto, tutt'altro che secondario, del danno che l'utilizzo distorto delle ordinanze può potenzialmente causare alle finanze pubbliche.

Pertanto, un buon Sindaco deve astenersi dall'intervenire con ordinanza con riferimento a problematiche caratterizzate da un'evidente dimensione strutturale.

Spesso, per alcuni Amministratori, è particolarmente frequente la tentazione di dare un'immagine dinamica dell'amministrazione comunale proponendo al Sindaco il ricorso a strumenti aventi forza di dubbia legittimità, ritenendoli atti percepibili come idonei a rimuovere con estrema rapidità problemi fortemente avvertiti dalla cittadinanza.

In questo caso non può che riferirsi alla proposta di adozione di un'ordinanza sindacale, da adottarsi in contrasto con i principi Costituzionali perlopiù afferente una materia di competenza esclusiva dello Stato.

E tuttavia, se la tanto attesa e sperata immagine trasmessa nel breve periodo è quella dell'efficienza, nel lungo periodo porterebbe a risultati estremamente fallimentari ed imbarazzanti, non avendo di fatto individuato una soluzione organica a problematiche di carattere strutturale.

In aggiunta a tutto ciò, ritengo di dover evidenziare come tra i componenti dell'attuale Governo sia presente il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, la quale nell'espletamento delle funzioni di Prefetto della Provincia di Milano, aveva già ritenuto in altra occasione illegittime le ordinanze sindacali cosiddette anti-botti.

Altresì rilevante la recentissima ordinanza emessa dal Sindaco di Roma Virginia Raggi del Movimento 5 Stelle bloccata ad opera del T.A.R. Lazio, in quanto probabilmente i giudici hanno rilevato un errore di tipo formale perché il divieto sui fuochi entra in una sfera di sicurezza e ordine pubblico e quindi sarebbe dovuto essere emanato dal Viminale, ovvero dal Prefetto, e non dal Comune.

Nulla di più vero, secondo la normativa vigente questa delicata materia è di competenza del Prefetto il quale per alcune misure si avvale dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

In aggiunta alle Forze di Polizia dello Stato vi è anche l'instancabile opera delle Forze di Polizia Locali, tra cui la nostra che nell'ambito delle attività di Polizia Commerciale concorrono alle predette attività nei limiti delle competenze istituzionali e in conformità alle indicazioni del Prefetto.

Assodata la totale estraneità del Comune nel governo degli articoli pirotecnicci, va comunque dato atto che in sostanza le norme attuali vietano già i cosi detti "botti" mentre permette l'utilizzo dei fiochi d'artificio che non superino i 120 decibel.

Quelli che producono veri e propri esplosioni sono ordigni artigianali o più ingenerale provenienti dal mercato illegale e quindi già di per se perseguitibili legalmente con le norme del nostro ordinamento.

Su questo punto, non posso che essere grato ai militari della nostra Stazione Carabinieri e al personale del dipendente Corpo di Polizia Locale che da sempre, in questo periodo, intensificano i controlli impedendo che malintenzionati possano immettere sul mercato locale articoli illegali.

Altrettanto vero, che l'utilizzo degli articoli pirotecnicci cosiddetti fuochi d'artificio è ampiamente disciplinato da apposita normativa vigente e che pertanto eventuali usi distorti possono essere facilmente perseguitibili.

Anche un loro impiego in danno di persone ed animali comporterebbero condotte perseguitibili dall'attuale assetto normativo.

Nel ribadire la totale incompetenza istituzionale del Comune nella gestione di questa delicata materia, ci si auspica che questo Governo Nazionale presto possa adottare una legge in materia.

Oltretutto, nell'ipotesi in cui nella mia qualità di Sindaco avrei ben potuto adottare un provvedimento di divieto per l'uso di articoli pirotecnicci, stante la portata del fenomeno, l'adozione dell'atto sarebbe stato utile soltanto a buttare fumo negli occhi dei cittadini illudendoli circa la risoluzione di una "problematica", se così la si può definire, che da anni investe il nostro Paese.

Questo perché quando si emana una norma, in questo caso un'ordinanza, si deve avere la forza, leggasi gli strumenti, per farla rispettare, ed un Sindaco di questa forza ne è sprovvisto.

Nel voler andare oltre, azzarderei ad affermare che anche per lo Stato Centrale sarebbe difficile vietare questa "consuetudine" se non limitandone gli effetti incidendo pesantemente sul mercato nazionale riducendone la portata commerciale.

Nel concludere, e quindi nel non accettare l'invito proprio della mozione per i motivi sopra illustrati, ritengo che ad oggi bisogna continuare il percorso intrapreso ovvero investire sulla sensibilizzazione della cittadinanza ad un uso più responsabile degli articoli pirotecnici affinché si possano prevenire incidenti in danno di persone e cose.

Per quanto concerne i nostri amici animali, al fianco delle Associazioni Animaliste e di chiunque si preoccupi del benessere degli animali ai quali sin da adesso dico grazie per la loro opera, proprio perché consapevoli di tale "fenomeno consuetudinario", dobbiamo ancor più sensibilizzare i detentori di animali affinché in questo periodo dell'anno adottino dei comportamenti e delle precauzioni tali da tutelare il loro stato di salute.

CASTEL FRENZANO, 29/12/2020

